

a salvarlo.¹ Una sola potenza si schierò seriamente in suo favore, una potenza della quale, a dir vero, egli aveva fino allora curato l'amicizia meno che di qualsiasi altra: la Curia pontificia.

Non appena apparve prossima la messa in atto del disegno di spartizione, Clemente XIV tentò d'impedirla attraverso la mediazione di alcune corti cattoliche. Fin dalla fine del febbraio 1771 in un'istruzione al nunzio di Parigi veniva espresso il timore che si giungesse alla spartizione.² Nel marzo furono spediti avvisi ai nunzi di Vienna, Parigi e Madrid esponendo diffusamente quelle « orribili » intenzioni.³ Quando poi divenne probabile anche la partecipazione dell'Austria, il nunzio Visconti fu incaricato di fare espresse rimostranze al governo austriaco.⁴ Se al Garampi fu data istruzione di fermarsi a lungo a Vienna nel suo viaggio per Varsavia, ciò avvenne anche a motivo della questione polacca.⁵ In varie lettere alle Loro Maestà cattoliche il Papa chiese loro di adoperarsi in pro della sorte dei cattolici polacchi.⁶ Numerose informazioni, destinate a promuovere un intervento francese presso le tre potenze, giunsero alla nunziatura di Parigi negli anni 1772 e 1773.⁷

¹ Sul disinteressamento di Francia e Inghilterra cfr. la relazione del Garampi del 14 dicembre 1772; loc. cit. 464. Anche l'ultimo tentativo, la missione Braniski, fallì; vedi Garampi, 19 dicembre 172, ibid. 464 s.

² * Cifre del 27 febbraio 1771, Nunziat. di Francia 461, nonché * Cifre del 3 aprile 1771, ibid. 455 B, Archivio segreto pontificio; BEER II 315.

³ JANSSEN 168 s.

⁴ Clemente XIV al nunzio di Vienna, 30 marzo 1772. Cfr. THEINER, *Gesch.* II 171.

⁵ Le lettere di raccomandazione scritte per lui dal Papa all'Imperatore e all'Imperatrice il 15 aprile 1772 in THEINER, *Epist.* 222 ss., cfr. *Gesch.* II 171 s. In uno scritto del 4 marzo 1772 il Papa annunzia all'Imperatrice l'arrivo a Vienna del Garampi (THEINER, *Epist.* 211 ss.).

⁶ Vedi lettere del 4 marzo, 15 aprile, 24 ottobre e 5 dicembre 1772 nonché del 20 marzo 1773 in THEINER, *Epist.* 211 s., 222 s., 231 s., 233 ss., 247 ss.

⁷ * « L'esposizione di quei passi che sono venuti preparando la prossima catastrofe della tragedia polacca, scomoda assai e pregiudiziale alla maggior parte di quelli attori palliati, che non sono mai comparsi effettivamente sulla scena, si è, come Ella ha ben previsto, gradita assai da Nostro Signore; ma la di Lui avvedutezza non gli ha permesso di reputare giustificato abbastanza il contegno a cui si appigliò cotesto gabinetto, quando il re di Prussia dimandò, se la Francia si sarebbe doluta del di lui ingresso in Polonia, quando l'avesse eseguito per esercitarvi i suoi diritti. Egli è così avvezzo a cavar profitto da quelle anticipazioni di misure che sa procurarsi, che nella sola impossibilità di attraversargli la rinnovazione degli esempi già datine può trovarsi di che giustificare il languor della risposta e della inazione francese corrispondente al sovraccennato punto della da Lei riferita negoziazione ». Cifra del 17 giugno 1772, Nunziat. di Francia 455 B, f. 401, Archivio segreto pontificio. — * « Nel colmo dei mali, che affliggono attualmente la Polonia sarebbe stato molto opportuno che da cotesta corte si mandassero le occorrenti